

IMPEGNO QUARESIMALE DI CARITÀ

La Redazione

Nell'anno del Giubileo si è pensato ad un gesto particolarmente significativo e al tempo stesso segno di unità di una Chiesa veramente attenta ai bisogni degli altri: la casa.

Per l'anno giubilare, segno sarà il progetto "***Casa c'è - la speranza ha preso casa***". Nasce dalla collaborazione fra Caritas Crema e Acli Crema anche dalla rilevazione di un aumentato bisogno della problematica abitativa, passata in un solo anno dall'8% al 12%. Il progetto vuole essere un segno per, da un lato, chiamare l'attenzione sull'emergere e l'aggravarsi del bisogno, e, dall'altro, provare a dar vita ad un sistema virtuoso che muove dal diritto primario alla casa ed è rivolto a quelle persone che possono sostenere un affitto moderato, ma non riescono ad avere garanzie sufficienti per accedere al mercato privato.

L'ultimo rapporto sulle povertà, recentemente presentato dalla Caritas anche a Crema, ha messo in evidenza come il nuovo elemento di debolezza sia il cosiddetto *lavoro povero (poor work)*, cioè un lavoro, anche sicuro, magari anche a tempo indeterminato, ma che viene retribuito con un salario così basso da non riuscire a soddisfare i bisogni primari di una persona, tra cui ovviamente primeggia la casa.

Caritas ed Acli dunque, grazie anche ad un fondo di garanzia diocesano, fungeranno da soggetto intermediario fra proprietari e inquilini, garantendo anche l'accompagnamento educativo ai beneficiari del progetto. Il fatto che la progetto non abbia aderito solo la città di Crema, ma anche i 48 comuni dell'area Omogenea che gravitano su Crema, apre nuovi orizzonti di lavoro. Si allarga infatti il numero di persone che potranno essere aiutate, favorendo così una riflessione più ampia sull'attenzione ai bisogni altrui. Inoltre, pur essendo l'Area Omogenea più estesa della diocesi di Crema, questo non impedirà che tale forma di aiuto possa raggiungere il maggior numero di persone che, avendone bisogno, avranno i requisiti necessari.

Per la Quaresima 2025, **Caritas** e **Pastorale Sociale del Lavoro** propongono dunque una raccolta fondi per il sostegno della progettualità. Anche noi, **Centro Missionario** e **Ufficio Migrantes**, abbiamo deciso di aderire a questa raccolta quaresimale per venire incontro a tante famiglie che, pur avendo le possibilità economiche e i requisiti necessari, non riescono ad affittare un appartamento, a volte vera e proprio anticamera per formare una famiglia, per il semplice fatto di non essere di origine cremasca o semplicemente italiana.

La Redazione